

Trasformare la vita dei bambini grazie alla visione

Al lavoro i volontari a bordo della nave Etna della Marina Militare. Il primo team formato per l'occasione dall'oftalmologa Luciana Somazzi e dagli ottici optometristi Luca Bianchi, Vincenzo Russo e Renzo Velati, durante la sosta a Mombasa, tra il 10 e il 15 gennaio, ha sottoposto a screening visivi 392 bambini e approntato e donato 95 occhiali di vista. I commenti entusiastici da bordo corredati dalle foto.



“La nostra Africa”:

l'esperienza con gli occhi dei volontari

È iniziata di buon'ora venerdì 10 gennaio, l'esperienza umana professionale che resterà indelebile nei ricordi e nel cuore di Luciana, Luca, Renzo e Vincenzo (come si chiamano confidenzialmente tra loro i volontari), quando, guidati da Giorgio Dainotto della Fondazione Rava, sono arrivati al porto di Mombasa, dov'era ormeggiata la nave Etna. «Quella visione è stata una grande emozione - confessa Vincenzo Russo - ma è durata ben poco, il tempo di sfiorare le attrezzature ed avviare gli strumenti, che sono giunti a bordo i primi bimbi ed è iniziata l'operatività». Da quel momento, in poi, i nostri volontari hanno lavorato quasi ininterrottamente per cinque giorni e, nei pochi momenti “liberi”, hanno vissuto la vita di bordo insieme ai loro compagni di “viaggio”, facendo amicizia con i volontari delle altre associazioni, oltre che con l'equipaggio della Marina Militare, di cui tutti sottolineano la grande accoglienza e gentilezza, a partire da quella del Comandante Martino Baldari. «Ci hanno dato una grossa mano durante le nostre attività - racconta Renzo

Velati - in particolare il personale sanitario di bordo della Marina Militare e quello della Croce Rossa, tanto che alla fine c'è stata una integrazione del nostro lavoro con il loro in un ambiente nuovo, la nave, e in una realtà particolare».

Una cooperazione utile anche per trattare nel miglior modo con i bambini, come conferma l'oculista Luciana Somazzi. «Tutto il personale - spiega - oltre ad aiutarci per ogni nostra necessità, si è dimostrato straordinariamente disponibile nei confronti dei bambini, facendoli giocare, cantare e ballare, offrendogli dei buoni pasti italiani, e intrattenendoli in tutti i modi». Quei bambini che sono i veri protagonisti e destinatari di questa missione e che necessitano di cure e attenzioni particolari, oltre quelle della vista. «Sono davvero belli e si sono comportati straordinariamente bene, sempre collaboranti e sorridenti, aperti e curiosi di imparare qualche parola di italiano, sorpresi dall'ambiente della nave. Il contatto con loro, insieme agli insegnanti e gli accompagnatori della



L'arrivo a bordo dei bambini

Croce Rossa ci ha permesso di conoscere da vicino la cultura e lo stile di vita di un mondo apparentemente così diverso dal nostro, ma in realtà, a parte il benessere economico, con poche differenze».

Saliti a bordo della nave i bambini venivano per prima cosa tranquillizzati e fatti ambientare prima di venire sottoposti all'esame visivo. «In un salone appositamente allestito - ricorda Luca Baggio - dove potevano giocare e fare attività educative, e dove su

MISSIONE
AFRICA

uno schermo venivano proiettate dei cartoni animati alternati ad alcune immagini che spiegavano come avveniva il controllo della vista. Erano tutti educatissimi e ordinati, tanto che scherzavamo con il comandante, dicendo che se fosse salito a bordo della nave un gruppo di bambini italiani, probabilmente, l'avrebbe "ribaltata".

Gli esami della vista sono andati bene, a parte un paio di situazioni un po' difficili, quando si è presentato a bordo un bambino affetto da malaria, che è stato prontamente isolato, preso in carico e curato dal personale medico di bordo, e quando a un secondo bimbo, di tre mesi, è stato riscontrato purtroppo un sospetto retino blastoma bilaterale. «È stato un brutto colpo per la madre – spiega Renzo Velati – che aveva perso un figlio precedentemente a causa della stessa patologia. Allora abbiamo cercato di tranquillizzarla. La dottoressa Somazzi si è interessata per indirizzarla nel centro oculistico più vicino dove avere delle cure per il suo bambino». In generale, però, i controlli si sono svolti in un clima collaborativo e sono stati utili per appurare difetti visivi da correggere. «Nei quasi 400 screening effettuati – precisa Luca Baggio – abbiamo subito approntato 95 adatti occhiali da vista consegnati ai bambini». Una delle immagini più belle, che più di una volta si

sono trovati di fronte i volontari, è stata quella dell'istante in cui una bambina o un bambino indossavano per la prima volta un paio di occhiali da vista e potevano finalmente apprezzare la vista del mondo con "occhi nuovi". «La maggior parte degli amici esaminati era così timida – dice Vincenzo Russo – al punto quasi da non riuscire ad esprimere la propria soddisfazione nel ricevere un paio di occhiali nuovi, moderni e di qualità. Alcuni li indossano solo dopo aver raggiunto i compagni nel salone comune. Sorrisini frenati e, qualche volta, il coraggio di ringraziare». Altri, invece, non stavano nella pelle, «più di una volta – aggiunge Renzo Velati – mi è scoppato in faccia il sorriso di un bimbo». Un'esperienza unica, quindi, sotto diversi punti di vista. «È stata davvero intensa e arricchente. Penso sia lo stesso – afferma Luciana Somazzi – anche per i miei compagni di lavoro e per l'equipaggio della Marina Militare. Nonostante non ci conoscessimo prima, e nonostante l'assenza di esperienze precedenti di lavoro in collaborazione stretta, fra oculista e ottici optometristi, dopo alcune piccole difficoltà iniziali, abbiamo lavorato in sintonia, collaborando attivamente e riuscendo a visitare un gran numero di bambini. Questo tipo di collaborazione è stata per me una nuova esperienza professionale».

Sulla stessa lunghezza d'onda anche i tre ottici optometristi. «Questo viaggio umanitario è stato realmente utile – aggiunge Renzo Velati – mi ha aperto orizzonti nuovi. Mi ha permesso di conoscere un pezzo d'Africa che non conoscevo, che ha bisogno di cure e di aiuti, come abbiamo potuto appurare anche durante la visita della città. Accompagnati dal personale della Croce Rossa locale, abbiamo visitato le scuole e alcune strutture sulla spiaggia che accolgono i ragazzi di strada». Un giro per le strade di Mombasa che ha molto colpito anche Luca Baggio: «Purtroppo vivono in condizioni disagiate, c'è tanto degrado in giro, ma nonostante ciò è una popolazione veramente bella, persone a cui mi sono proprio affezionato. Come mi sono molto legato agli amici della Marina, un doppio legame per cui è stato realmente difficile lasciare quel posto». E qualcuno, infatti, è rimasto! Si tratta di Vincenzo Russo che si è trasferito, a bordo della nave Etna in Mozambico, a Maputo, dove a partire dal 24 gennaio, si ricomporrà un nuovo team di volontari, insieme agli ottici optometristi Lorena Russo, Silvana Bergamini e all'oculista Francesco Fasce. Ma questa è un'altra storia, un'altra tappa che vi racconteremo... Buona navigazione.

MISSIONE AFRICA



Un momento di svago durante l'attesa visite



Un esempio di stretta collaborazione a bordo



Un bel paio di occhiali nuovi



L'ottico optometrista Vincenzo Russo prova l'occhiale da vista appena assemblato



L'ottico optometrista Luca Baggio prepara nuovi occhiali da vista



L'oftalmologa Luciana Somazzi visita una ragazzo



La sorpresa di vederci bene

MISSIONE
AFRICA

Il salone d'attesa allestito per i ragazzi sulla nave Etna

Partita con successo

la missione umanitaria in Africa con la prima tappa in Kenya

Con l'arrivo al porto di Mombasa, in Kenya, è entrata nel vivo la missione umanitaria "**Transforming children's lives through sight**", promossa dalla **Fondazione Francesca Rava – NPH Italia Onlus e dalla Marina Militare Italiana, in partnership con Federottica, Albo degli Ottici Optometristi, Associazione Italiana Medici Oculisti e Optometry Giving Sight**, con l'obiettivo di prendersi cura della visione dei bambini africani per donargli una migliore qualità di vita.

A bordo della Nave Etna impegnata nella missione del 30° Gruppo Navale della Marina Militare Italiana, che sta circumnavigando l'Africa, il primo team di volontari formato per l'occasione dall'oftalmologa Luciana Somazzi e dagli ottici optometristi **Luca Baggio, Vincenzo Russo e Renzo Velati**, durante la sosta a Mombasa, tra il 10 e il 15 gennaio, ha sottoposto a screening visivi 392 bambini, che provenivano dalle scuole, da un ospedale locale e delle zone più povere della città e dai dintorni. Gli occhi dei bambini sono stati esaminati sia sotto il profilo della salute oculare, da parte dell'oftalmologo, sia sotto

il profilo dell'individuazione di eventuali problemi, o difetti visivi, da parte dell'ottico optometrista. Durante questi controlli sono state riscontrate alcune patologie: 3 cheratiti, 4 atrofie ottiche, 5 cataratte, 1 toxoplasmosi retinica, alcune congiuntiviti, oltre a un sospetto retino blastoma bilaterale in un bimbo di tre mesi. Il trio degli ottici optometristi, poi, ha provveduto ad approntare direttamente a bordo 95 occhiali da vista da donare ai bambini.

Un primo importante risultato verso l'obiettivo ambizioso della missione, che è di eseguire esami visivi a circa 2000 bambini, prevedendo di approntare e donare circa 1000 occhiali. Per questo, durante l'operazione umanitaria lunga quattro mesi, che si estenderà alle tappe di Mozambico, Sudafrica, Angola, Congo, Nigeria, Ghana e Senegal, si alternano diverse équipe di volontari, grazie al supporto fondamentale delle aziende **Orobianco, Consorzio OXO Italia, Gruppo Barletta, Ilva Saronno e Ceoclerici** che si sono fatte carico dei costi dei viaggi.

Per permettere agli ottici optometristi e agli oftalmologi di operare nelle migliori

condizioni, sono stati allestiti sulla nave Etna due studi optometrici dotati delle più moderne attrezzature, per realizzare controlli visivi completi, e un vero e proprio laboratorio ottico per realizzare sul posto degli occhiali su misura, grazie ai partner tecnici dell'operazione: le aziende **Frastema Ophthalmics, Nidek - R.O.M.**, che hanno fornito gli strumenti optometrici e le attrezzature di laboratorio, **Hoya** che ha messo a disposizione le lenti oftalmiche, **Centrostyle e Look the Concept Factory**, che hanno contribuito fornendo le montature, e **Sifi, Alfa Intes e OO Group** per la fornitura di farmaci oftalmologici.



L'ottico optometrista Renzo Velati alle prese con un bambino



I ringraziamenti della Marina Militare

Il lavoro del primo team di volontari ha ricevuto l'apprezzamento e i complimenti di tutto lo staff sanitario della nave Etna, oltre che degli alti ufficiali della Marina Militare Italiana.

«La vostra Fondazione – ha dichiarato l'ammiraglio di Divisione Paolo Treu, a capo della missione del 30° Gruppo Navale della Marina Militare – ha fatto un lavoro fantastico in occasione della sosta a Mombasa. È per noi un grande motivo di orgoglio e di soddisfazione avervi parte dell'equipaggio in questa importante ed epocale impresa per la Marina».

Anche Martino Baldari, Comandante di vascello della nave Etna, ha voluto esprimere tutta la sua soddisfazione e ringraziamento: «Questa esperienza a Mombasa ha segnato e commosso sia

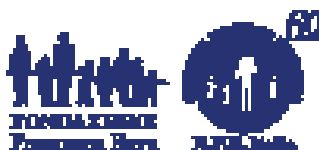


Si gioca e si sorride insieme a Giorgio Dainotto

me, che mio equipaggio. Rivolgendomi alle mie Superiori Autorità ho definito Luciana, Renzo, Luca e Vincenzo, gli "angeli" della missione della Fondazione Rava. Prima d'ora non avevo mai avuto il piacere e l'onore di vedere in diretta, da vicino, con quanto amore, spirito di abnegazione

e sacrificio svolgete le vostre attività. Vedendoli lavorare ininterrottamente dalla mattina alla sera, sentendo con quanto amore, simpatia ed affetto hanno riversato verso i loro piccoli pazienti, ho capito che siete davvero delle persone "molto speciali" che fate onore al nostro Paese ed a noi tutti».





TRANSFORMING CHILDREN'S LIVES THROUGH SIGHT

TRANSFORMONS LA VIE DES ENFANTS PAR LA VUE

IN PARTNERSHIP WITH



Federottica
Associazione Nazionale Ottici
Ottometri e Optici



OPTOMETRISTOFRONT
La voce di qualità di ottici e optici italiani

SI RINGRAZIA



ILLVA SARONNO S.p.A.



COECLERICI



per il sostegno alla realizzazione delle tappe



per la strumentazione optometrica



per la strumentazione di laboratorio



per le lenti oftalmiche



per le montature



EyeCare Together



per i farmaci oftalmici



www.nph-italia.org